ANNO XVII | Domenica 26 Aprile 1891. | N. 774

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 26 Aprile 1891.*

## Tiratura: 13.501 copie

## Nuovo Messia

—

L'avete udito il verbo rivelatore?

E da quale pulpito venne dettato!

Nientemeno che dalle colonne madornali della magnifica gazzetta di via Florida; la quale gazzetta, non via, da sagace opportunista ha bensí fatte delle riserve peró ha permesso che la terribile prosa d'un tale possibile discendente del fremente Astigiano, adornasse la quinta colonna della sua prima pagina.

Quello si chiama parlar chiaro! Ed era tempo che venisse uno a spiattellarla tutta quanta la veritá; a dire cosa sono e cosa vogliono, tute queste societá; ad illuminare i gonzi che si prestano a far da sgabello a degli ignoranti ambiziosi ed a dei farabutti interessati.

Bravo il mio pronipote del fiero tragico, voi avete avuto questo sublime coraggio di affrontare la popolaritá e meritate i nostri incondizionati elogi.

Chi prima di voi, e forse anche dopo di voi avrebbe osato affermare che le nostre societá di M. S. sotto il manto del progresso sociale e della filantropia sono per lo piú organizzate da ambiziosi e da interessati che *tengono in mano* e si cambiano fra di loro il mestolo.

Diamine, come se ne intende dell'occupazione preferita degli ambiziosi e degli interessati!

Ma dice di piú il nostro messia: sempre riferendosi a quelli che tengono in mano il mestolo, cioé agli ambiziosi ed agli interessati:— i piú sono avvocati in cerca di cause, medici in cerca d'ammalati, osti in cerca di bevitori, almaceneros e tenderos in cerca di clienti, spostati in cerca di impiego ed usurai in cerca di vittime.» Tutta gente in una parola che non potendo averne del proprio cercano di tenere in mano quello degli altri.

Il periodo citato é davvero una rivelazione: le societá di mutuo soccorso o piuttosto il *pecorume*, come dice lui, che le costituiscono, dovrebbero intendersi per farlo almeno socio onorario e quindi dargli in mano quel mestolo oggidi cosí malamente maneggiato.

Solo di questa guisa spariranno gli sfruttatori ed i mammalucchi, e le Società saranno in grado di comprendere ed attuare gli alti ideali della patria e dei suoi degni collaboratori *ad honorem*.

EBE.

## STREGGHIATURE

Incomincio collo strigliare il nostro referendario N. 7, il quale — ssnza volerlo — domenica scorsa mi fece prendere un granchio a ciel sereno.

Il granchio in discorso é questo.

Io diceva che, nelle elezioni presidenziali della Società: *Unione Operai Italiani*, il signor Terrarossa, che si credeva essere eletto alla unanimitá, rimasse in asso; ed in sua vece venne eletto alla unanimità il signor Zoccola.

Invece, la veritá é questa: che il signor Terrarossa, vice presidente della Societá, cooperossi a tutt'uomo affinché fosse eletto il signor Zoccola, come infatti avvenne; e quindi, cadono da per se i miei apprezzamenti fatti in proposito.

L'ho da dire, proprio come la sento?

Ecco qua: io credeva che quel Terrarossa, fosse quel *rosso* che é piú rosso della terra rossa che rappresenta.

Ho sbagliato, e, senza tanti discorsi e circumlocuzioni, fo onorevole ammenda.

—

L'*Amico dei peperoni*, é andato in brodo di giuggiole, dal perché il Governo di Washington — contrariamente a quanto avea promesso il Sotto Segretario di Stato, ha diretto una nota al Ministro d'Italia, nella quale discutesi il dritto all' indennizzo pecuniario per le famiglie degl'Italiani civilmente assassinati a Nuova Orleans, prima di conoscersi il risultato della istruzione alla quale si sta procedendo; dichiarando nello stesso tempo che, a suo giudizio, l' unico mezzo per risolvere la questione, sarebbe ricorrere ai tribunali della Luisiana.

E soggiunge:

— Sentiremo in seguito, cosa risponde a tale nota e quali argomenti addurrá il Governo di sua Maestá il Re

(l'*amico*, il R*e*, l'ha scritto con r piccola, ma io ci metto la **R** trimajuscola) d'Italia.

Rispondo io per il Governo del Re d'Italia, e dico:

1° — Una volta che gli Stati Uniti pretendono che si dimandi all'oste se il vino è buono, io li mando a quel paese e immediatamente spedisco a Nuova Orleans una flotta da guerra per bombardarla: lasciando che, dopo, i tribunali italiani decidano sulla questione se il bombardamento sia stato opportuno o nó; ma, bombardo a occhi chiusi.

2° — Questa resipiscenza, in senso inverso, del Governo di Washington, prova quanto siano serie, giuste e civili le repppubbbliche; che affermano e si contradicono, che tirano e mollano, con la piú bella faccia fresca di questo mondo.

3° — E risponderci alla Repubblica degli Stati Uniti: *siete una........ eccetera, eccetera, eccetera.*

Cosí risponderei io. Intanto, fo i miei sinceri complimenti ai *Peperoni dell' Amico*, per la imparziale saggezza con cui difende il sangue vigliaccamente sparso dai proprî connazionali, a Nuova Orleans.

—

L'*Amico* suddetto, sciupa due colonne e mezzo del suo clandestino giornale, difensore dei dritti del *Bobbolo* al Plata ed in altri siti, per dimostrare l'apostasia di Carducci, e difendendo i trecento giovani che l'hanno fischiato a Bologna: e mentre critica coloro che citano fuor di luogo senza tener conto di quel che precede e di quel che segue (oramai é venuto di moda che, bisogna citare tutta l'opera intera, quando si cita) lui, l'*Amico* non fa altro che citare dei brani a casaccio, senza tener calcolo di quello che precede e di quello che segue.

Ma *lui* é repppubbblicano, e tutto é permesso.

Ma l'ottimo, massimo *e nunca bien ponderato* Amico, non considera che Carducci, quando scrisse quelle corbellerie, non avea 40 anni; e quindi, *per non far dubitare del suo cuore*, poetó come il cuore gli dettava. Arrivato a 40 anni, si é ricreduto; e ció *per non far dubitare della sua testa*; altrimenti, l'avrebbero condotto, o a Bonifazio; o alla Senavra.

È colpa di Carducci, forse, se per non farsi condurre all'ospedale dei matti, da repubblicano si é fatto monarchico?

In quanto ai trecento giovani fischianti, é un'altro paio di maniche. Crede veramente l'*Amico* che quei giovani che fischiarono ieri Carducci, lo fischierebbero domani? No, no: poiché, non é da supporsi che tutti e trecento, rimangano disoccupati a sbadigliare sotto i portici del Pavaglione. Domani, vi sarà in prospettiva la cattedra, il gingillo all'occhiello, il matrimonio, la sottoprefettura, il seggio da Deputato, e.... le idee si cambiano.

Oh, si cambiano, amico mio: le ha cambiate Carducci, che non é uno sciocco; le ha cambiate e ricambiate Mazzini, scrivendo delle lettere dolci a Carlo Alberto, a Pio IX, a Vittorio Emmanuele, o perché non le dovrebbero cambiare quei 300 giovani, purché loro ci si faccia uno stato.

—

Sto leggendo le *Cronache* di *Giuseppe Giusti*, sopra i rivolgimenti avvenuti in Italia durante il 1848 e 1849. Mamma mia: vien proprio la voglia di rivedere la repubblica insediata in Italia.

Udite che consolazione!

Del Mazzini si legge:

— Ho sempre riso del credo Mazziniano e della *Giovane Italia*, come di un'accolta di pastori d'Arcadia.

Figurarsi, se i Mazziniani nel 48 erano tenuti come un'accolta di pastori d'Arcadia, oggi, sono roba da museo addirittura.

*Tiremm innanz.*

— Non comprendo nulla delle teoriche di Mazzini: egli, come un buon figliuolo, ha la pretesa di voler dirigere il movimento italiano, standо fuori d'Italia; come se le navi si governassero da chi non c'é dentro.

Parlando Beppe Giusti delle sette e delle congiure segrete, che in allora consolavano l'Italia in generale, cosí si esprime:

— Di contro a queste congiure aperte, vi era la congiura segreta, cioé a dire uno strascico della *Giovine Italia*, capitanato da Montanelli. Il nido, era a Pisa; gli addetti principali, a Livorno; poi, qualche filolino per tutta la Toscana: in tutto, cento o cen-

## APPENDICE

## PRIMO AMORE

(*Continuazione e fine vedi N. antecedente*).

Ada s'era messa a stuzzicare il tizzone crepitante nel caminetto. Paolo era tutto intento a cercare nel portafogli, fra le sue carte.

Finalmente trasse fuori un biglietto da visita, lo porse ad Ada, che vi lesse un nome inglese, aggiungendo con marcata freddezza:

— Del resto, signora contessa, il mio viaggio non fu spoglio d'avventure. Volevano anche unirmi in matrimonio con quella *miss*.... lí, quella del biglietto. Una ricca ereditiera, ma civetta anzichenó, capacissima di far girare la testa ad un reggimento di dragoni, e poi di vendersi all'ultimo venuto.

— Ah sí! — aggiunse Ada.

— Sí, signora contessa. Peró il viaggio mi ha fatto uomo. Ho imparato, con vostra licenza, a tenere a sito la testa.... ed il cuore.

— Si direbbe che siete stato *guastato* dal freddo.... della Russia!

— Dite *corretto*. Si ama una volta sola, contessa, come io ho amato. Guariti da quell'amore non si ama piú.

— Si direbbe, caro marchese, che voi avete viaggiato per dimenticare.... che so? una donna, un amore.

— Puó dirsi.... anzi, con voi posso dirlo, é cosí.

Ed il marchese Paolo fissó uno sguardo languido, lungo, eloquente nei begli occhi di Ada.

— E tornate *guarito?* — soggiunse Ada con malizia.

— Guarito!

C'era in questa parola, che fece fremere Ada, tale un tremito, tale un lamento di cuore ferito, che la bella contessa si sentí commuovere ad una ad una le fibre del cuore.

Senz'avvedersene sospinse avanti la poltrona favorita, e si trovó gomito a gomito col marchese di Roccanera.

— Guarito! — mormoró Ada.

Paolo non rispose.

cinquanta; e fino d'allora si chiamavano: *popolo*. Lavoravano sott'acqua, tenevano combriccole misteriose, ricettavano fuorusciti ed altre cose di questo gusto e tutto andava a finire nello stampare foglietti di sotterfugio, nello scrivere col carbone una minaccia sul muro, nel fare a caponascondi colle spie; e ció era detto: *missione*. A me, questo modo, non è mai piaciuto, perché se ne va in ninnoli e in accordature, non riesce a nulla di sodo: ti raffina l'astuzia, t'avvezza a fare da meno del coraggio, t'insegna a salvar capra e cavoli, vale a dire: la *patria* e la *pelle*. Credo che questa sia la cagione per la quale i congiurati di mestiere 99 per 100 finiscono di mostrare il viso, quando appunto il pericolo é passato.

—

Non ti pare, lettore scortese, che i *ribelli tagl iani* continuino nelle loro vecchie tradizioni? Mi par giá di sentire l'*Amico dei Peperoni* gridare ai quattro venti che Giuseppe Giusti era un codino, un apostata....!

—

C'é dell' altro: parlando il Giusti degli entusiasmi del 48, scrive:

Cessava il culto alle cose false e inutili e cominciava quello del buono; e sarebbe durato e cresciuto se l'invidia di *tali* che stavano allora in disparte, non avesse rotta ogni armonia. Chi ha turbata quella pace e remosso dall'altare delle popolazioni il nume che le riscosse alla vita, ha uccise le nostre speranze, ha ruminato l'Italia. Quando sorge un uomo che riconcilia la religione alla libertá, che mozza il verso alle calunnie, alle persecuzioni e che in questo desiderio di libertá ci suscita a compagne le moltitudini di 25 milioni di popolo, voi settari, diffidate e v'ingelosite di questo uomo; voi lo circondate per farvene bandiera a voi soli, poi, indispettiti di non poterlo torcere a voi, cominciate a volergli fare da maestri e da sindaci, poi a sgomentarlo colle vostre intemperanze, poi a ritrarsi apertamente; e quando se n'è ritratto, lo accusate, o discreditate, lo cacciate infine; come se rifiutando voi, avesse rinnegato il suo popolo italiano, avesse rinnegato Iddio e se stesso. E perché ció? Per introdurvi voi nel luogo di lui, perché, egli, giusto, avendo seco il mondo, era un ostacolo durissimo alle vostre scempiate improntitudini. Due nomi solenni vi siete usurpati per motto: *Dio* e il *Popolo*, due nomi che abbracciano il mondo delle menti create e quello delle intelligenze increate, che vogliono dire: luce, ordine, amore, armonia, tra il cielo e la terra. Dio e Popolo; e siete settarii: Dio e Popolo, e seminate discordia: Dio e Popolo, e distruggete tutto e non riedificate nulla; Dio e Popolo, e falsate ogni legge umana e divina; Dio e Popolo, e siete atei e tiranni. Mutate insegna, per Dio! Prendete un panno nero e scriveteci su a lettere di fuoco: *Tenebre* e *Distruzione*. Io non so cosa mi pensare di voi: se siate iniqui o imbecilli.

Ah! Giuseppe Giusti: per fortuna che sei morto, altrimenti ti avrebbero fischiato come Carducci.

Mondaccio *hane*....!

—

Termino con una solenne strigliatura ai nostri amabili cugini.

Leggo nei giornali *de Paris* che il Maestro Pini di Milano, ottenne uno straordinario successo, misurandos alla spada con Prevost, al Circolo dell' *Unione Artistica*.

Il Pini si misurerá anche con Merignac Luigi, il *babau*i francese che non desidera misurarsi con nessuno. Ma questo é poco male: il guajo serio si é che alcuni spettatori (e alcuni giornalisti) cercarono dileggiare il Pini, a causa della sua nazionalitá italiana. Come se la nazionalità italiana non valesse cento mila volte la nazionalità francese.

*Blaga, blaga, pretereaque blaga.*

CASTORE.

## Offelée, fa el to mestée

*Di nuova pena mi convien far versi:* ma questa pena si converte in divertimento, quando si tratta di conversare col signor *Solari;* che, sia detto tra parentesi, benché repubblicano, sembrami una persona ammodo e colla quale si puó ragionare un pochino.

Prima di tutto, io non sono della opinione dell'egregio mio contradittore, il quale crede che: il *mestiere* della penna non *é* esclusivo *di nessuno*. Nossignore: la penna, del essere trattata esclusivamente da coloro che la sanno maneggiare; da coloro che hanno fatto degli studii speciali sugli uomini e sugli avvenimenti che si svolgono nel mondo; da coloro che, scevri da passioni di partito, sono capaci di dire la veritá, tutta la veritá e null'altro che la veritá; e per arrivare a tanto, é necessario che l'uomo abbia, prima, una

---

Accarezzato dall'alito di Ada, soli, in quel nido fatto perché due anime belle vi trovassero il paradiso sognato, egli si era lasciato vincere dalla rimembranza de' passati giorni; era vinto dalla poesia di quell'attimo, in cui, accanto ad Ada, come accanto alla donna dei suoi sogni, egli avrebbe potuto chiudere gli occhi, supplicando la carezza di una mano bianca, il bacio amoroso di due labbra rosee, degne d'un poema.

— Guarito! — ripeté Ada. — Cosicché disprezzerete la donna che avete amata; voi, cosí nobile di cuore; voi, cosí buono!

Era nelle parole di Ada l'armonia d'un canto inspirato dall' amore.

Paolo ne fu scosso. Si volse, e vide che due lagrime imperlavano le gote della contessa.

Ada non fu in tempo di asciugarle, che Paolo le diceva:

— Siate benedetta voi, se dividete le mie pene, se piangete alle mie sventure.

Per voi perdono la donna che mi ha al suo cuore incatenato e poi s'é data ad un altro. Per voi.... E che! Perdonate, contessa, vaneggiavo. Perché non doveva darsi ad un altro quando io non le dissi mai parola del mio amore?

— Ah! — gridó Ada levandosi fiera da sedere, con un sorriso sulle labbra di corallo.

— Che avete?

— Nulla, marchese. È interessante la vostra istoria. Io, vedete, mi metto ne' vostri panni, e penso che é strano caso, quello che ha separato voi dalla donna che amaste, e la donna che amaste.... che forse vi ha amato.... da voi!

—Strano?—soggiunse Paolo—dite: doloroso. Per me certo; per essa....non so. Essa, come dice il poeta;

Forse d'un altro amor vive beata.

Io, per mia sventura, non ho che il ricordo di quell'amore segreto, quel ricordo che é il martirio della mia solitudine.

Ada balbettó qualche parola, confusa sotto le occhiate infuocate di Paolo; finalmente, fattosi coraggio, aggiunse:

—E non vi resta mezzo di rivederla, di parlarle, di dirle....

—Sí, mi é piú vicina di quanto pensiate; ebbene, che vuol dire ció? Supponete, contessa, che quella donna siate voi, e che io tornando venga a dirvi cosí: Ada, vi ho amato cinque anni in silenzio; per cinque anni mi costaste gioie inaudite, dolori inenar-

gran dose di educazióne civile; secondo, abbia un corredo di nozioni esatte e precise da non *smammare* delle corbellerie come se fossero tanti capitoli della Sacra Scrittura.

Che direbbe il signor Solari, se io domani mi mettessi a fargli la concorrenza nel fabbricar cappelli? Ma anche se ció dovesse succedere, il paragone non si attaglia; dappoicché, io fabbricando dei cappelli mal fatti, vi rimetto dei capitali; mentre un cappellaio scrivendo e stampando della prosa alla buona di dio, e farcita di dati inesatti ed erronei, non vi rimette nulla, proprio nulla del suo.

Lo só: ai tempi che corrono, basta che un individuo sappia leggere e scrivere scorrettamente e senza orrori, per credersi capace di trinciare le sue opinioni sulla politica europea, sopra le alleanze, e dare consigli o reprimende al nostro Governo sul da farsi o sul da dirsi; ma costoro, come ben dice il signor Solari, esercitano il mestiere, non la professione della penna; e per esercitare la professione della penna ce ne vuole, ma ce ne vuole, e di molto.

Voi asserite che il *Maldicente* propugni il principio dinastico al Plata. E' vero, troppo vero. E sapete voi qual sia la ragione che ci spinge a far ció? Ve la dico io.

Egli é perche noi vediamo con i nostri proprii occhi e tocchiamo con le nostre proprie mani che le repubbliche, grandi o piccine, sono un vero anacronismo in pieno secolo XIX: egli é che le repubbliche, non rispettano e proprietà, e vita, e dritto comune.... nulla: egli è perché le repubbliche vivono di prepotenze, di abusi, di spoliazioni, e fanno le fiche a quei santi principii che si declamano nei discorsi e si proclamano su per i giornali, ma non si attuano mai. Ecco il perché, noi, ammettendo il principio repubbllcano come santo e giusto, rifuggiamo dall'applicarlo; poiché, altro é parlar di morte, altro é morire; e quindi succede proprio che emergono delle conseguenze, *contrarie alla vera natura del sillogismo.*

Che se voi non avete occhi per vedere, né mani per toccare, né mente per comprendere, la colpa non é mia: ma peró, dovete tollerare in santa pace che io vi dica, che voi propugnate il principio repubblicano al Plata, incosciamente; nella stessa guisa che il *Maldicente* propugna il principio monarchico, con cognizioni di causa.

Sentite, signor Solari, noi altri italiani non ce l'abbiamo sposata la dinastia di Savoja: e quando essa si mostrerá indegna di reggere i destini d'Italia, fará la fine delle altre dinastie, e l'Italia avrá, forse, la sua repubblica anche lei. Ma sino a quando la casa di Savoja si manterrà qual'é, gl'italiani avranno ribrezzo e schivo dei governi repubblicani, non come dovrebbero essere, ma come sono: avvegnacché essi rappresentano la libertá e la giustizia a parole; ma in sostanza, esercitano la schiavitú, l'abuso e la rapina con i fatti.

Nessun governo Monarchico, costituzionale, capite? nessuno, ha commesso alla luce del sole tante efferatezze, quante ne hanno commesse e ne commettono ogni giorni i *liberi* governi repubblicani; e voi che bazzicate con gli scolari di Bentham (chi mai sarà questo signore?) e andate alla Banca della Provincia per ritirare i vostri depositi *in ispiritu*, dovreste saperne qualche cosa.

Ecco perché il *Maldicente* propugna al Plata il principio monarchico: e lo propugna con ragioni, con argomenti alla mano, con esempii, con paragoni pratici, non con ideali poetici e sciocchi che consolano la fantasia — se pur la consolano — ma fanno stare a disagio e mente e cuore, e corpo.... tutto. E se l'Italia nostra si trova oggi in uno stato non florido, ció non dipende dalla Monarchia, né dalla povertá sua, ma dalla ringhiosa invidia di una repubblica vicina, sempre cattolica, apostolica, romana e papale, che la minaccia in tutti i sensi, in tutti i modi; tanto da costringerla ad allearsi con chi un tempo fu francamente e lealmente suo nemico, e tenèrsi sempre pronta a rintuzzare la violenza e la forza, con la forza e la violenza.

O predicatori della fratellanza dei popoli, perché non andate in Francia a predicare la pace universale e l'amore conjugale tra le genti? O, *Esercito della Salute*! in Francia dovreste andare per rendere pratiche le vostre strambalate teorie; in quella Francia, che, resa impotente a poter nuocere, sbuffa e si arrabatta per riconquistare due Provincie non sue; mentre non si sogna nemmeno, lei, l'inventrice della *uguaglianza* e della *fratellanza* tra i popoli, restituire all'Italia le Provincie sue: in Francia do-

---

rabili. Fui uno sciocco: tacqui! Credevo parlassero per me i fiori che vi regalai....

—I fiori?....

—Sí, le ho dato dei fiori. Credevo parlassero per me tutte le cattiverie che ho commesse con voi, in causa vostra, nei balli altrui; credevo parlassero per me le lunghe occhiate, le strette di mano, le parole ehe ho scritte sul vostro ventaglio....

—Il ventaglio?

—Sí, *Ada mia*... perdonate, *contessa Ada;* si, il ventaglio. Supponete che esista anche un ventaglio, e che io l'abbia restituito alla donna che adoro, il giorno in cui andó sposa ad un altro. Ebbene, *supponete* tutto ció ...

—*Suppongo*—disse Ada agitatissima.

—Che cosa mi direste voi?

—Direi, signor marchese di Roccanera, che vi compiango; ma che il vostro male é irreparabile.

—Ecco la donna!

—No, ecco la madre!

Dopo un breve silenzio a Paolo non rimase altro scampo che quello di supporre che Ada non l'avesse compreso.

Era una terribile sentenza quella che Ada avrebbe proferita. Tuttavia, rifattosi allegro, disse rivolto ad Ada:

—Madre? Sareste madre voi, contessa?

—Sí, di una cara creatura di pochi mesi, ma madre affezionata, per la quale i doveri della famiglia stanno dinanzi a tutto.

—Vi ammiro, e...

—E che cosa?—soggiunse la contessa con orgoglio.

—E vi ammiro. Ecco tutto.

Voi avete voluto subito mettere nella posizione, o, diró meglio, nella *condizióne* vostra la donna del mio primo amore; ebbene, sia cosí, e sia sua la vostra risposta.

Contessa Ada, partiró stasera.

—Marchese, forse ho contribuito senza avvedermene a darvi un dolore. Me ne rincresce, perdonatemi, ed in prova del perdono mantenete la vostra prima promessa e passiamo ad altro.

Paolo sorrise amaramente.

Ada aprí il cassetto del tavolo, trasse il cofanetto nero, lo fece vedere a Paolo e disse:

—Lo conoscete? Bizzarra idea la vostra! Mancare ai miei sponsali, un amico di infanzia, per poi mandarmi questo cofanetto

vreste andare; che, pur di poter fare la guerra, si allee-rebbe anche col diavolo, e non trova neanche il diavolo che la vuole; mentre, se la Triplice Alleanza avesse intenzioni aggressive, non avrebbe dato tempo alla Francia di potersi armare come uno scherano; e l'avrebbe schiacciata irremissibilmente.

O illusi, o poeti, o fantasiosi, o beatissime *ciulle*, andate in Francia, a predicare la morale, e vedrete come i *buoni galletti* vi rideranno sul muso....!

Sentite, signor Solari, io ignoro chi voi siate, nè per qual ragione esercitiate il *mestiere* della penna a tempo perso: voi dite che lo fate per *parlare chiaro e tondo*; io vi rispondo, che voi parlate, *tondo* sì, chiaro, nó.

Ma scusate: non avete voi scritto e pubblicato che l'Italia, al tempo della guerra del Pacifico, avea una sola piccola nave da guerra in quei paraggi da far tremare i polli?

E ora mi venite a dire: che non si tratta di conoscere se le navi fossero una o quattro, ma bisogna vedere se erano atte alla difesa dei nostri connazionali.

E ragionare codesto?

Dunque, é falsa la vostra prima asserzione, dunque voi parlate a casaccio, tanto per far rilevare la incompetenza monarchica nel difendere gl'interessi italiani! E non volete ch'io vi chiami un *repubblicano dommatico*, quando per fregola di partito le *smammate* di cosí grosse?

Voi, in conseguenza, non potendo negare che le navi italiane erano quattro, non mi dite se i signori repubblicani chiliani, tremassero o pur no.

Tremarono, signor Solari, e misero la loro prepotenza nella borsa, come uno strumento sfiatato; e quindi furono attissime le navi italiane allo scopo che il nostro Governo s'imprometteva, contro una flotta, come voi la chiamate *numerosa* e POSSENTE.

Poiché, signor Solari, dovreste conoscere che l'Italia non ha l'obbligo di proteggere e difendere all'estero, né i renitenti e disertori che la rinnegarono, e nemmeno i loro negozii, riboccanti di prodotti falsificati: questi ultimi, l'Italia li affida alla protezione dei Consoli; ed i Consoli Italiani nel Perú, fecero il loro santissimo dovere, rilevando l'inventario dei beni mobili ed immobili dei loro connazionali, per reclamarne l'indennizzo a tempo debito. Che se voi, ed il giornalista che citate, avreste preteso che l'Italia mettesse una compagnia di soldati di guardia ad ogni negozio.... e si stava freschini davvero. Né le altre potenze che avevano — forse — piú interessi di noi — si comportarono altrimenti. E quando l'esercito Cileno, dopo la battaglia di Miraflores si accingeva ad entrare in Lima, pretendendo che la cittá si arrendesse incondizionatamente, allora la flotta straniera prese un attitudine aggressiva, e costrinse il General Bacquedano — *costrinse* capite? — ad entrare in Lima, da cristiano e senza darsi al saccheggio, come avea promesso ai suoi soldati....!

Cosí si difendono gl'interessi degli stranieri all'estero: e Lima, se non fu abbandonata al saccheggio ed alla strage, lo deve all'attitudine energica della flotta estera.

Flotta *possente*, la Chiliana?

Ma che mi andate ciaramellando voi, che ignorate tutto e non sapete quello che vi diciate! La Flotta Chiliana, ad eccezione delle corazzate *Blanco* e Cockrane (due vere carcasse che camminavano come le tartarughe) era, nella maggior parte, composta di navigli presso a poco, se non inferiori, al *Villarino* della Repubblica Argentina. L'istesso *Angamos*, il celebre *Angamos*, era un vapore mercantile armato in guerra.

E ció chiamate voi una flotta *possente*?

E allora, perchè questa flotta *possente*, mentre bloccava *Arica*, fu insufficiente ad impedire che le navi da guerra Peruviane, *Huascar* e *Union* in barba alla *possentezza* loro, alternativamente piú e volte approvisionassero la piazza bloccata, lasciando i signori Chiliani con tanto di naso?

Quello che non sapete voi, e ve lo dico io, è questo: che le quattro navi italiane erano piú che sufficienti per colore a fondo tutta la squadra Chiliana, comprese le due carcasse corazzate. E se voi non credete a me, dimandate alle persone che se ne intendono della materia e, se é possibile, vi persuaderete.

Voi dite che l'Italia per far persuasi *los rotos*, i sani i bruti ed i selvaggi dell'America, del forte suo potere navale, doveva mandare in processione le sue corazzate.

---

fin dalla *fredda* Londra! Ve ne ringrazio ora.

—Almeno vi servisse—aggiunse Paolo con intenzione—e fosse il custode delle vostre reminiscenze piú belle, come io son certo che un altro simile, regalato in identiche condizioni a... al mio *primo amore*, é geloso custode delle mie.

Ada si turbó tutta. Oramai non era piú dubbio: quella donna era la contessa di Vallebella.

Di Vallebella!....pensó Ada. E perché non essere stata marchesa di Roccanera?

Il cofanetto rinchiudeva le reminiscenze piú belle di Paolo? Era una veritá, uno scherzo? Se era vero, reminiscenze per reminiscenze. Ella poteva far vedere le sue a Paolo.

Strana lotta quella che Ada combatteva.

Da una parte i doveri di madre, di moglie; dall'altra i suoi sogni di giovanetta!

Senza avvedersene, spinta da un'arcana forza, tolse il cofanetto, l'aprí, trasse i gingilli, i nastri, i fiori appassiti.. che Paolo riconobbe.

Paolo fra sé sclamó: E'mia!

Tiró a sé il cofanetto, toccó nel fondo una molla, ed un secondo coperchio levandosi mostró ad Ada il suo ventaglio di ragazza.

Stava allungando le mani per impossessarsene, quando Paolo le fu sopra, e, stringendola nella vita, e baciandola sulla bocca, glielo tolse, se lo pose in tasca dicendo:

—Ero tornato apposta, Ada, pentito di avertelo restituito il giorno delle tue nozze.

Ada, come è bella la vita!

Ed intanto accoglieva nelle sue braccia la personcina esile della contessa.

L'arrivo improvviso di Gino aveva impedito ad Ada di raccogliere e nascondere i foglietti eleganti del cofanetto. Erano il: *giornale di Ada;* il giornale di quegli anni in cui nel segreto del cuore la fanciulla aveva coltivato un amore profondo per Paolo.

Due giorni dopo un giornale pubblicava la notizia che: «Nella villa dei conti V... sui colli di Moncalieri, in uno scontro alla spada, senza esclusioni di colpi, il conte G. V... era stato gravemente ferito dal marchese P. R.... Causa: un dramma intimo.

O. F. B.

**A. BELLEZZA Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**



Ah! signor Solari, se sapeste quanto costa una crociera nell'Oceano, non parlereste cosi. Eppoi, chi mi assicura che gli eterni oppositori parlamentari, non avrebbero rimproverato al Governo questo lusso di forze per una repubblichetta ove la sola bandiera dovea bastare per proteggere i nostri connazionali?

L' Inghiterra nel Pacifico, avea due corvette; la Germania, una; la Francia, due; gli Stati Uniti, una: l'Italia sola ne aveva quattro: e non bastavano queste, nossignore: bisognava mandare l'*Italia e la Lepanto*, per farsi ridere veramente addietro.

Ah, siguor Solari! come si é piccini, quando si vuol parere grandi politici.

In ultimo voglio citare un brano della vostra eccellente prosa, tanto per farvi onore ritornando ai fatti di *Nueva Orleans*, voi egreggiamente scrivete:

Noi abbiamo detto e non cesseremo di dirlo, che l'Italia ha da fare e molto nella propria casa, senza occuparsi delle cose *altrui* ed è precisamente per questo che non vuole né permetterá mai che il suo Governo vada a rompere le scatole a nessuno, senza motivi *giusti* e *provati*.

Dunque, non avendo l'Italia motivi *giusti* e *provati* per reclamare dagli Stati Uniti una riparazione, ha fatto male e malissimo, di andar loro a rompere le scatole, mentre gli Stati Uniti dormivano il sonno del giusto sull' eccidio degl' italiani.

Non é cosi, signor Solari?

Governo ladro che fa tutto il contrario da come desidera l'Italia.

Ma, non dubitate, quel Governo voi *lo tenete d' oecc....* e basta.

POLLUCE.

## CAMPO NEUTRALE

Buenos Aires, 24 Aprile 1891.

*Egregio Sig. Direttore del «Maldicente»*

CITTÁ.

Qualora a cotesto solerte strigliatore manchi l'opportunitá di strigliare convenientemente, ancora una volta, i cronisti di due giornali, che facendo pomposa mostra del loro formato si arrogano il diritto di essere organi degli interessi della Colonia Italiana al Plata, mentre ad ogni pié sospinto, per leggerezza, venalitá o deferenza, con pubblicazioni sterili od indiscrete esagerazioni, denigrano le nostre Consociazioni, ardisco propiziargli una occasione degna di essere presa in seria considerazione.

Nell' Assemblea avuta luogo il 19 andante mese in questa sede Sociale della «Italia» non regnó certamente quella calma, cbe pare sia andata lontana da piú d' una delle Consorelle, perció in vista di possibili disordini v' intervenne la forza pubblica, che seppe fare in modo di calmare gli animi e farli ritornare coi corpi sani e salvi alle loro case, senza che si sia verificato incidente degno di nota veramente.

La «Patria Italiana,» non so come venuta a sentore di ció, in data 21 corr. stesso, in una datina di cronaca, commentando l' accaduto, in luogo di attenuare l' incidente, come sarebbe stato dovere suo di organo e non di flauto degl' interessi Italiani, si compiacque benignamente esagerarlo, asserendo *che al baccano indiavolato, successe il volo di qualche sedia* ecc.

Senza entrare nell' argomento additato da detto Flauto quale causa precipua del disordine, mi recai dalla redazione per assumere informi se la notizia dell' immaginario baccano, condito come si é accennato, era stata desunta da altro foglio, oppure fornita da qualche rompicollo azzeccacarbugli, che ama pescar nel torbido, ma non essendomi data soddisfazione alcuna, causa il mutismo dietro il quale gentilmente si trinceró quell'amministratore, moggio moggio me ne tornai a casa ripetendo parlare al sordomuto é fiato perduto, facendo conto di ritenere esaurito l' incidente.

Peró il giorno seguente con somma mia sorpresa venga a constatare che l'«Operaio Italiano» raccogliendo la notizia, manipolandola a suo talento, fatto uso del baccano del Fratello Maggiore di via Florida, al *volo* eccelso delle sedie, vi aggiunse quello dei bastoni e dei tavolini, e quasi non bastasse tutto ció, con una ingenuitá degna d' un bambino quinquenne, asseriva altresí che nel (BOCHINCHE?) *parecchi soci rimasero feriti più o meno gravemente.*

Scusi se é poco!....

In attesa che un terzo giornale avesse pubblicata la lista dei morti e feriti in tale emergenza, per andare progressivamente di bene in meglio, soddisfazione anche questa che non ho potuto ottenere, mi sono rivolto a Lei signor Direttore, pregandola di indurre lo strigliatore *Maldicente* a strigliare i due cennati redattori, dando loro ad intendere che nell' Assemblea in parola non ci fu neppure l'ombra di minaccia o batosta, che colle corbellerie ammannite pel pubblico in siffatta guisa, non si aumenta la tiratura del giornale e che gli affiliati alla «Italia» non sono gonzi da interessarsi di tali fanfaronate.

Strigliate o strigliator certi Bebé
Salati e lardellati in quattro dí
E fatti pubblicisti in giorni tre.

*Mille saluti Signor Direltore.*

V. F.

**Fábricas de Cales Argentinas**

*sistema* **CERRANO**

*Pantelefono N. 94* BUENOS AIRES

BUENOS AIRES

**PRECIOS CORRIENTES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cal viva de Córdoba | $ m[n. | 5.00 | cada 100 Kilos |
| » » » Paraná | » | 3.50 | » |
| » » » Azul | » | 2.80 | » |
| » apagada de Paraná | » | 2.50 | » |

**Al contdo y sin descuento**

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 56 — ESCRITORIO.

**FABRICA DE MOSAICOS**

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

**Domingo Raineri**

**1967 - Calle Solis - 1967**

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

*Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa*

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.




## Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

**Capitale Ps. 1,000.000**

**Calle Piedad 465 y 469** — *Bs. Aires*

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Giorni feriali | dalle | 10 | ant. alle | 3 | pom. |
| Sabato e fine mese | » | 10 | » | 4 | » |
| Domeniche e giorni festivi | » | 12 | » | 2 | » |

INTERESSI

**Da questa data fino nuovo vviso**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Per depositi | in | conto | corrente a vista | | | | 3 °[o | annuo |
| » | » | » | a termine fisso di | | 30 | giorni | 4 | » |
| » | » | » | » | » | 60 | » | 5 | » |
| » | » | » | » | » | 90 | » | 6 | » |
| » | » | » | » | maggiore, da convenirsi | | | | |
| » | in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 | | | | | | 7 o[o. | |

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
**Gregorio Lavagno.**



## Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

| | | |
|---|---|---|
| | SI PAGA | |
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | o[o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1[2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o piú | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.



# UNION LA PLATA

**Capital $ 2,000,000 m[n.**

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

*Oficina:* **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.



## BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

**84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
*Riserva al 31 Dicembre* 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux' Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli' Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra el principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 2 | 0[0 annuo | 1 | 0[0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 2 1[2 | » | 2 | » |
| » di 60 giorni | 3 | » | 3 | » |
| » di 90 giorni | 4 | » | 4 | » |

A altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente ....... | 12 0[0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti ....... ............... | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.



## Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

**FRANCESCO FRATTINI**

**Calle General Lavalle 401**

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
**Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.**
DIREZIONE GENERALE:
**Via San Martin Num. 291** (altos)
BUENOS AIRES
**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.**

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

*Presidente:* DR. GIOVANNI BOERI
*Vice-Presidente:* JOSÉ SANTIAGO REY Y BASADRE.
*Segretario:* LUIGI DI MARINO.
*Tesoriere:* PIETRO RISSO.
*Consiglieri:* GIUSEPPE DEVOTO, FELICE MARANA
» LUIGI GALLOTTI,
*Supplenii* DR. ANTONIO M. BATTILANA,
» MANUELE GAMBLE
*Gerente:* RINALDO VIANELLO.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**
**PARTENZA**
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

# PO

Partirá dal Porto Madero il 20 Aprile per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

# "LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.**
DIREZIONE GENERALE
**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
**(Apparato telefonico 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente TOMMASO NOCETI — Tesorero GIOVANNI MONDELLI — Segretario GIUSEPPE IMPERIALE, Consiglieri FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, ING. GIUSEPPE BERRONE - Supplenti JUAN VIANELLO, J. B. REPETTO, LUIGI NICOLATO.

Sindico GAETANO DEVOTO. Gerente Generale VITTORIO A. SCOTTO.

Banchiere - NUOVO BANCO ITALIANO.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

# A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

**Exposicion General** de la mercaderia recibida en prevision
**de la ESTACION DE OTOÑO**

*AVISO A LAS SEÑORAS*

Venta en todos los departamentos de nuestro Establecimiento surtidos enteramente nuevos á precios sumamente comodos.

**A MAS:** Nuestras favorecedoras encontrarán una infinidad de ocasiones, cuya lista muy reducida publicamos á continuacion:

**¡OCASIONES¡**

25.000 Sacos de paño liso y de fantasia, forma elegante y de última moda á ps. 4 90. 15.000 Batones moleton para Señoras, todos colores, ocasion verdadera, á ps. 9.50. 18 000 Batones robes de chambre en franela floreada guarnecidas de terciopelo para señoras, ocasion única en Buenos Aires, á ps. 12.

A MAS Un completo surtido en tapados, confecciones, manteux y vestido de última moda recibidos en prevision de la estacion de Otoño. 10.000 metros géneros de lana y fantasia labrad todos colores á ps. 0.35 el metro. 45.000 metros género rayado clase extra lana y fantasia, á ps. 0.45 el metro.

A MAS 100.000 piezas de géneros de todas clases, componen el surtido de «A la Ciudad de Londres».—Los tejidos los mas modernos los mas elegantes, los mas recientemente creados, lo mismo que los tejidos y géneros de uso diario se encuentran en nuestra casa á precios sin competencia.

SEDERIAS! OCASIONES!

Armure Royale couleur 0,48 c|m. á ps. 1.25. Faille Francaise Tramado á 0.48 c|m., á 1.75 Ottoman Tramado á 0.48 c|m., 1.75. Royale fantaisie pura seda, á 2.25. Terciopelo seda negr tramado, desde 3.90.

**Ocasiones en el departamento de ropa blanca y Layette**

Douillettes ó vestidos de franela crema, beige y gris bordados en seda á ps. 9.90. Donillette ô vestidos de franela y Bengalina crema con 3 volados acordeon á ps. 14.75. Camisas para Señoras á ps. 1.75. Batas para Señoras á ps. 1.50. Corsés para Señoras desde ps. 2.90. Corsés clases extra, desde ps 3.90. Fundas largas con iniciales, ps. 0.98.

BONETERIA! OCASIONES!

5.000 pañuelos y Pañueletas de tricos de lana, colores surtidos, clase fina, á ps. 0.95. 15.000 pares medias para Señoras á ps. 0.55. 100.000 pares medias para niñas y niños, de todos gustos á ps. 0.35. 1.000.000 corbatas para hombres, de mil y un gustos distintos desde 0.45 hasta 1·95 una.

!MANCHONES!

10.000 Manchones de todas clases, colores y gustos, para niños, señoritas y señoras desde ps. 2.95 uno hasta 120 ps. uno. Pelegrinas de piel, esclavinas, boas de piel y de pluma última novedad á precios sumamente cómodos.

30.000 metros tiras de piel para guarniciones castor, petit gris. Martres du Canada, Visc d'Amérique. Renard bleu, Chinchilla, Skung. Oposum, Astrakan natural, Cisne, Renard argent etc., etc. . . desde los precios los mas infimos hasta las clases las mas finas.

A MAS Un lindisimo surtido en Pasamanerias para guarniciones de vestidos y tapados, adornos de todas clases, Encajes finos, etc., etc.

**! Literie !** En nuestro departamento nuevo «La Literie» ofrecemos las ocasiones siguientes:

3.000 colchas acolchadas, interior de algodon blanco fino, con capa de cachemir, á ps. 3,9 10.000 colchas acolchadas, con capa de Andrinopos s de raso de seda liso, de raso de seda floreado, de raso de algodon floreado y liso, etc. Con interior de algodon fino de duvet ó pluma viv etc., desde ps. 5.50 hasta 120 pesos una. Cobertores y frazadas francesas, españolas y de Paris, de todas clases y precios. Sombreros y gorras para señoras, señoritas y niños. Calzado (nueva especialidad) 20.000 pares botas. Botines y zapatos de todas clases y precios para señoras señoritas y niños.

ESTACION DE OTOÑO — EXPOSICION GENERAL

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

***A la Ciudad de Londres.***